

INIZIAZIONE CRISTIANA DEI RAGAZZI - II TAPPA - 1° ANNO

PRIMO INCONTRO: INDICAZIONI PRATICHE

Prima domenica di Avvento

SIMBOLO: **IL NOME**

a. PER INIZIARE L'INCONTRO

- ✚ Se i ragazzi si incontrano per la prima volta, è bene che si presentino dicendo il proprio nome, che cosa si aspettano dagli incontri di catechesi e se sono contenti di ritrovarsi in parrocchia.
- ✚ Dire che la parrocchia (che si scopre per quello che è soprattutto la domenica con la celebrazione dell'Eucaristia, la messa) offre loro questi incontri perché possano scoprire che cosa è avvenuto nel Battesimo, che li ha resi cristiani cioè figli di Dio, Padre che ci conosce e ci chiama per nome, e che per noi ha mandato il suo Figlio Gesù.
- ✚ Siccome non si finisce mai di scoprire questo grande dono, ogni anno, tutti i cristiani sono invitati a fare questo, di domenica in domenica. Questo percorso si chiama *Anno liturgico* e comincia proprio domani, con la prima domenica di *Avvento*, che vuol dire "venuta" perché ci prepara a celebrare il Natale e, insieme, ci chiede di accogliere continuamente e sempre più Gesù nella nostra vita.

b. PER COINVOLGERE I RAGAZZI

✚ ATTIVITÀ

Una a scelta tra quelle sotto indicate.

1. **Sai in quale modo è stato scelto il tuo nome?**

Ognuno scrive il proprio nome su un cartoncino. Tutti i cartoncini vengono poi appesi su un cartellone dove è disegnato un albero: "albero genealogico" del proprio gruppo, in cui Gesù è il tronco e i rami sono la Chiesa.

2. **Dove è registrato il nome di ogni persona?**

- Anagrafe... carta di identità... passaporto... foto e generalità.
- L'essere unico: su 7 miliardi di uomini, nessuno è uguale a nessun'altro.
- Nemmeno se c'è un gemello, è identico: qualcosa lo distingue



REDIGI LA TUA CARTA DI IDENTITÀ:

Cognome _____ Nome _____

Nato a _____ Il ___/___/___

Residente a _____ Via _____

Papà _____ Mamma _____

Alto cm _____ Occhi colore _____ Capelli colore _____

Segno particolare _____

Professione (cosa farò da grande) _____

INIZIAZIONE CRISTIANA DEI RAGAZZI - II TAPPA - 1° ANNO

Gioco






Battinome

Cerchio di sedie, tutti seduti eccetto uno che resta in piedi al centro: si dovrà lasciare libera una sedia. Colui che avrà la sedia libera alla sua destra, dovrà chiamare un componente del cerchio battendo la mano sulla sedia. Non deve toccare la sedia con la mano sinistra o dire nomi strani; pena, si va al centro. Non si dovrà chiamare chi sta al centro o sé stessi. Se ci sono nomi uguali, si deciderà prima, per esempio, chi è Francesco primo o Francesco secondo. Chi è chiamato, si deve alzare e cercare di sedersi sulla sedia vuota prima che vi si sieda colui che è al centro. Chi perde, va o rimane al centro.

Sarà un gioco di velocità e abilità e aiuterà ad imparare i nomi dei compagni.

c. QUALE MESSAGGIO PORTIAMO VIA DA QUESTO INCONTRO

“Sono figlio di Dio! Che bello!!”

-  Dio ha un nome e Gesù ci ha detto di chiamarlo Padre perché questo è per noi.
-  Anche il Figlio di Dio ha un nome: si chiama Gesù.
-  Ognuno di noi ha un nome (e ci teniamo al nostro nome!). Ci è stato dato nel Battesimo ma Dio conosceva il nostro nome da sempre, prima che nascessimo.
-  Chi ci chiama per nome, vuol dire che ci conosce e ci vuole bene.
-  Quando Dio pensa a noi, ci chiama così: Francesco, Antonio, Maria, Sara... figlio mio, figlia mia!



d. PER SUGGERIRE UN ATTEGGIAMENTO

Una scoperta meravigliosa

Da oggi, con quale atteggiamento si vuole vivere? Quello dello stupore e della meraviglia, della consapevolezza che siamo figlio di Dio!

Proviamo a viverlo subito: ognuno dice il suo nome aggiungendo *“figlio di Dio, che bello!”*. Es: *“Francesco, figlio di Dio, che bello!”*; *“Antonio, figlio di Dio, che bello!”*; *“Maria, figlia di Dio, che bello!”*; *“Sara, figlia di Dio, che bello!”*.

e. PER VIVERE IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

-  Invitare i ragazzi a chiedere, durante la settimana, il nome delle persone che incontrano solitamente e ripetutamente ma che non conoscono: il nome dà un volto alla persona.
-  Suggestire anche di non dire soltanto “buongiorno... buonasera... ciao...” ma di dire “buongiorno, Francesco...; buonasera, Maria; ciao, Chiara;...”.

f. PER SOTTOLINEARE I SEGNI DELLA LITURGIA

Poiché la messa domenicale è una convocazione, cioè una chiamata per nome, prima che inizi, il parroco o un catechista chiama per nome quelli del primo anno; per nome, e non per cognome e nome, cioè non in forma di appello ma di chiamata-invito a occupare un posto nell'assemblea.

